



Per informazioni ☎ **0923 1964091**

- MENU ▾
- Trapani
- Marsala
- Petrosino
- Provincia ▾
- Regione
- Isole

In Provincia arriva il progetto Infanzia Gioco, sei spazi di crescita genitori-figli

IN PROVINCIA, SOCIALE



Nasce nel Trapanese il progetto

"Infanzia in gioco"*

Mercoledì **17** Ottobre 2018

Istituto Comprensivo - L. Bassi - S. Catalano
Via Marinella 2, Trapani

PROGRAMMA

10:00 - Saluti istituzionali

10:30 - Il bando Prima Infanzia: Contrastare la povertà educativa attraverso il rafforzamento della comunità educante.

Dott. Carlo Borgomeo, Presidente Impresa Sociale Con i Bambini, Roma.

11:00 - Il progetto Infanzia in gioco: sperimentare percorsi di condivisione e costruire luoghi ad alta densità educativa nel territorio della provincia di Trapani.

Dott.ssa Ivana Simonetta, Presidente Humana Mente S.C.S. Onlus e Project manager "Infanzia in gioco".

11:30 - L'importanza delle esperienze precoci e delle relazioni educative nella prima infanzia quale elemento di prevenzione e supporto allo sviluppo.

Dott.ssa Olga Rago psicologa-psicoterapeuta A.s.p. 9 Trapani.

12:00 - Formare i formatori: realizzare modelli di formazione efficaci per sostenere i caregivers nella loro funzione educativa.

Dott.ssa Rosa Rita Ingrassia, psicologa e psicoterapeuta, Referente Istituto di Ortofonia s.r.l. di Roma.

MODERA

Ornella Fulco, giornalista.

*Progetto selezionato da Con i bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

www.infanziaingiochi.it
infanziaingiochi@gmail.com



C.da San Silvestro N° 457/c • Marsala (TP)
Tel: +39 0923 990606 - 990014 • Fax: +39 0923 990786
E-mail: info@terranovastri.net • www.terranovastri.net



REDAZIONE ITACANOTIZIE.IT
16 OTTOBRE 2018

0
SHARE



Combattere la povertà educativa, formare i formatori e creare percorsi di condivisione. Su questi tre pilastri si fonda il progetto **Infanzia in gioco** che prende il via nel Trapanese grazie alla collaborazione di **21 partner guidati dalla cooperativa sociale HumanaMente onlus**, un progetto selezionato dall'impresa sociale **Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, con l'obiettivo di fornire una serie di servizi alle famiglie che mettano al centro il valore dell'infanzia e l'esperienza della genitorialità come elemento da condividere con la comunità.

Seguendo questa direttrice **Infanzia in gioco** vuole lanciare un nuovo modo di fare rete e costruire alleanze che, oltre a condividere conoscenze, strumenti, modalità organizzative e pratiche di lavoro, sappiano individuare comuni prospettive di senso e cambiamento. Per farlo il progetto intende coinvolgere tutti i soggetti protagonisti del processo educativo: le famiglie, la scuola, le istituzioni, le associazioni, le cooperative sociali, le organizzazioni del volontariato, le onlus, le parrocchie, le società sportive, i centri di ricerca e le università.

L'impresa sociale "Con i Bambini", ha finanziato il progetto per un valore di 600mila euro all'interno del Bando "Prima Infanzia", rivolto alle organizzazioni del Terzo settore e al mondo della Scuola. Solo con questo bando sono stati sostenuti 80 progetti, per 62,2 milioni di euro. "Non si tratta solo di dare contributi – spiega **Carlo Borgomeo, presidente dell'impresa sociale Con i Bambini**, ma di creare una nuova cultura: dare al privato una funzione e una valenza pubblica nell'ottica di un welfare condiviso e partecipato per contrastare la povertà educativa e l'isolamento delle periferie, anche nell'infanzia. Vogliamo dare delle risposte e sperimentare un modello di intervento diverso: se il Paese non investe sui bambini, non investe sul futuro".

Con i Bambini ha pubblicato i primi tre bandi (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-14, Nuove Generazioni 5-14 anni) e finanziato i primi 80 progetti per la prima infanzia, 86 per adolescenza, 83 per la fascia 5-14 anni, coinvolgendo il mondo della Scuola, del Terzo settore, della Ricerca e, in generale, le comunità educanti del territorio. Con i **primi tre bandi**, in due anni, sono stati **sostenuti 249 progetti** con un contributo pari a **202 milioni di euro**, che coinvolgeranno **480 mila bambini e ragazzi**, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio, **6.300** organizzazioni coinvolte, in media 25 per progetto e **27.500** le organizzazioni che hanno partecipato complessivamente ai tre bandi. Una risposta concreta al **milione e 208 mila** ragazzi che vivono in condizione di povertà e che spesso non possono accedere ai servizi minimi, necessari a formare gli adulti di domani.

Oasi di genitorialità, consulenza psicologica e monitoraggio costante

Al centro di **Infanzia in gioco** ci sono la prima infanzia e i piccoli, ma anche l'intera famiglia e soprattutto i genitori che sono spesso lasciati soli in uno dei momenti più delicati della loro vita. Per contrastare questa sensazione di isolamento e solitudine il progetto ha avviato l'apertura di **sei Spazi di crescita per genitori e figli**, luoghi di incontro dove vivere un percorso di condivisione con altre famiglie e con le realtà associative locali, un'oasi di genitorialità aperta al dialogo, al confronto e alla crescita. Gli spazi saranno in tutto **sei** sparsi per tutto il territorio provinciale (**Erice, Salemi, Marsala, Mazara del Vallo, Alcamo e Pantelleria**).

"Fondamentale attuare esperienze precoci e relazioni educative già nella prima infanzia come elemento fondamentale di prevenzione e supporto allo sviluppo", dichiara **Olga Rago, psicologa-psicoterapeuta dell'As.p. 9 di Trapani**.

In quest'ottica gli Spazi saranno anche un centro di **consulenza psicologica**. "Avere a disposizione uno spazio di consulenza professionale – non necessariamente legato ai tempi del servizio pubblico – può attenuare nei genitori quella sensazione di confusione e, in alcuni casi, anche di sofferenza per la mancanza di una rete protettiva che tende a "dissolversi" al termine del periodo di gravidanza", sottolinea **Ivana Simonetta, psicologa e psicoterapeuta, presidente HumanaMente e project manager di Infanzia in gioco**.

Il progetto prevede inoltre l'istituzione di un **tavolo tecnico interistituzionale**, coordinato da HumanaMente, con l'obiettivo di creare momenti di incontro e confronto tra enti locali, associazioni e gruppi informali di genitori sui temi relativi alla fascia di età 0-6 anni allo scopo di effettuare una mappatura dei servizi esistenti e delle esperienze educative e di sostegno alla genitorialità e scambiarsi "buone prassi".

Infine, gli incontri avranno la finalità di raccogliere le nuove idee e possibili altre iniziative da promuovere nei territori, favorendo il lavoro di rete e di diffusione degli interventi. “Vogliamo creare un nuovo ecosistema di crescita e condivisione in cui i bambini e le loro famiglie non siano solo destinatari dei servizi, ma anche protagonisti e attori delle iniziative programmate e attivate per sostenere e generare esperienze di **welfare comunitario** in grado di stimolare la cooperazione, l’interconnessione e la co-responsabilità tra i diversi soggetti coinvolti nella creazione di servizi educativi e di cura per la prima infanzia”, spiega Ivana Simonetta.

La formazione: un patrimonio per la crescita dell’intera comunità

Alla base del progetto Infanzia in gioco c’è anche l’attività di formazione della comunità educante. Sono previste **1.762 ore di formazione** a cura di formatori esperti nel settore dell’educazione e della salute nella prima infanzia e rivolti a genitori, insegnanti, educatori e operatori sociali. Verranno proposti in tutto **90 diversi percorsi formativi**, anche grazie alla collaborazione con l’**Ido-Istituto di Ortofonologia di Roma**, distribuiti su tutto il territorio provinciale. “Il modello attuato dall’Ido è un modello psicodinamico, dove i processi formativi sono centrati sulla relazione interpersonale quale aspetto fondante ed ineludibile per la comprensione dei bisogni dell’altro, dove l’altro, nel nostro caso, è il bambino e le figure a lui attorno, e lo strumento attraverso il quale la relazione si agevola o si costruisce è il gioco”, spiega **Rosa Rita Ingrassia, psicologa e psicoterapeuta e referente Ido**.

Si parlerà di sostegno alla genitorialità, gruppi di auto-mutuo aiuto, caratteristiche dello sviluppo fisico e psicologico nella prima infanzia, progettazione pedagogica, disabilità, stereotipi ed inclusione sociale, sinergie tra servizi pubblici e privati, metodologie didattiche innovative, ruolo dei servizi educativi e delle famiglie. L’obiettivo è coinvolgere circa **500 tra genitori e familiari e mille tra insegnanti, educatori, operatori sociali e socio-sanitari, volontari o soci di enti no-profit**.

“Vogliamo portare in Sicilia il cuore della nostra attività e nel percorso di educazione alla comunità educante, abbiamo avviato un processo di formazione per docenti e operatori socio-sanitari. Non è un singolo progetto a risolvere un problema o colmare un gap, certo, ma è importante instillare la capacità di riflessione e lo stimolo alla crescita personale e comunitaria”, conclude Federico Bianchi di Castelbianco, direttore dell’Ido-Istituto di Ortofonologia di Roma.

TOPICS:  INFANZIA GIOCO

« PREVIOUS POST

Sinacori e Coppola dopo l’approvazione del Bilancio: “sulle accuse al Consiglio il sindaco fa populismo”

NEXT POST »

Trapani: Programmi integrati per il Recupero e Zona Economica Speciale, tutte le iniziative fa populismo”

You may also read!



Baiata: “La piscina comunale riaprirà la prossima settimana”. Incontro ieri con la società che gestisce l’impianto”

AAA: cercasi guida per il Pd di Marsala

Giovane marsalese vittima di una brutale aggressione: rischia di perdere un occhio

Chi siamo

Contatti

Informativa Cookie

Policy

Pubblicità

Youtube

ItacaNotizie.it

Contatti

La redazione di ItacaNotizie.it

redazione@itacannotizie.it

Per la tua pubblicità

marketing@marsalace.it

Telefono

0923 1964091

itacannotizie © 2017